



## Napolitano a Torino

Il Capo dello Stato in Piemonte per gli eventi inaugurali del Centocinquantenario.

Il 17 marzo a Roma, nell'Aula di Palazzo Montecitorio, il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha aperto le celebrazioni nazionali per il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, di fronte al Parlamento in seduta comune, alle alte cariche dello Stato e ai rappresentanti delle Regioni e delle autonomie locali. Nelle due giornate successive - venerdì 18 e sabato 19 marzo - il Presidente **Napolitano** è stato a Torino in visita ufficiale con un intenso programma di impegni. Accompagnato

dai vertici della Regione e delle istituzioni locali, il Capo dello Stato ha visitato le mostre alle Officine Grandi Riparazioni, ha partecipato alla rappresentazione de *"I Vespri siciliani"* al Teatro Regio, all'inaugurazione del ristrutturato Museo dell'Automobile ed ha visitato il Museo del Risorgimento, Palazzo Madama, la mostra *"La Bell'Italia"* alla Reggia di Venaria e lo stabilimento Pirelli di Settimo Torinese.

Durante la cerimonia per il 150°, il 18 marzo al Regio, il presidente della Regione **Roberto Cota** ha così salutato il Presidente della Repubblica: *"Signor Presidente, innanzitutto benvenuto in Piemonte e grazie della sua visita, un segnale di attenzione verso il nostro territorio, la nostra storia, la nostra cultura, verso Torino che è stata capitale, un'attenzione che vorremmo ricambiare manifestandole a nome di tutti i piemontesi la nostra stima. L'occasione del 150°, a mio avviso, deve servire a rievocare il passato, ma soprattutto ad individuare una prospettiva per il futuro"*.

Questo il commento del presidente del Consiglio regionale **Valerio Cattaneo**: *"Nei suoi interventi in Parlamento e a Torino il Presidente Napolitano ha dato un'alta lezione di etica civile. Giustamente ha voluto collegare l'impulso risorgimentale con la rinascita dell'Italia dopo la dittatura fascista, quando la Costituzione ha permesso di stabilire una relazione più matura tra il concetto di indivisibilità della Repubblica e ruolo delle autonomie locali"*.



